Anno XI. TORINO, Lunedì 23 Aprile 1877 Num. 112.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franco... non Estar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia | Anno L. 37 | Sem. 20 | Trim. 10. |
| Stati Uniti | » 44 | » 23 | » 12. |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » 34 | » 27 | » 15. |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ancorchè non inseriti).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 APRILE 1877.

## RIVISTA

*L'ampiezza del programma di Stradella — A. Depretis rimorchiato dall'opposizione — Farraggine di leggi — L'abolizione del corso forzato — Nuova ragunata della maggioranza.*

Se non per la profondità, si distinse per la varietà degli argomenti il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio a Stradella. Parlò *de omnibus rebus et quibusdam aliis*, nulla lasciò d'intentato, promise riforme, miglioramenti, novità di ogni genere. Prese sul serio l'ufficio di ministro riparatore. Disgraziatamente egli era l'uomo meno daccio per descrivere fondo a tutto l'universo. S'egli ha sufficiente coltura per improvvisare un discorso su qualunque materia, trattandola superficialmente, non può naturalmente per lo stesso motivo avisurarsi nessuna e poi perchè pel còmpito di un'assemblea costituente, come quella del 1789, ci vuole una risolutezza, anzi un'audacia che non ha veruno dei nostri uomini politici e che non è pur desiderabile che abbiano, poichè noi non abbiamo a mutare l'aspetto della società, nè a disfare un sistema vigente da secoli come già in Francia novant'anni sono, ma solo a migliorare e consolidare quanto abbiamo conseguito.

Stabilito il regno italico, l'opera dell'unificazione era colossale, tale da sgomentare i più arditi, quantunque agevolata dalle ottime disposizioni degli animi. Tutti infatti convenivano almeno nel principio, non avendo pur l'ombra di una Vandea, e l'Italia è ora politicamente così unita come la Francia e più ancora che la Spagna e la monarchia britannica. Possono essere varie le opinioni, i sentimi, le tendenze, il grado di civiltà, e ciascuna regione desiderare di essere amministrata a modo suo, ma nessuna rimpiange le divisioni passate, benchè credesse cogliere più copiosi frutti dalla unità conseguita. Noi teniamo conto delle gravi difficultà che si avevano a superare coll'imporre le medesime leggi e regolamenti a popolazioni rette già in modo sì diverso, e ciò mentre dovevasi provvedere alla probabile guerra, e inoltre nel sopperire ai bisogni di province per cui pressochè nulla avevano fatto i loro governi, intenti solo a reprimere in esse ogni liberale tendenza, anzi ogni alito di vita, a mantenerle nell'ignoranza e nell'isolamento: ma sarebbe vano il negare che si adoperò da' nostri rettori sovente molto male, che si sprecò assai denaro senza adeguato compenso, si lesero molti interessi, si abusò della pazienza del nostro popolo, che pure fu maravigliosamente grande.

Le imprudenze commesse cagionarono naturalmente grande scontentezza e difficilmente sarebbe potuto accadere altrimenti. L'opposizione ne profittò naturalmente per accattare favore e far credere che venendo essa al potere tutto sarebbe succeduto d'incanto. Agostino Depretis anzichè guidarla, ne fu rimorchiato. Ebbe nome di capo, perchè sin dai primordii del reggimento costituzionale sedè sugli scanni estremi della sinistra, senza uscir tuttavia dalla cerchia costituzionale, ma in sostanza non ha idee proprie, non fa che compendiare in sè quel complesso di dottrine indefinite e di tendenze che, ad imitazione della sinistra francese, distinguono l'italiano. Ma quell'indefinito che si tollera nell'opposizione, la quale non è messa alla cote della pratica, non basta per un ministro, il quale deve essere positivo e concreto. Perciò l'on. Depretis, che non aveva lasciato durevole traccia di sè nei brevi suoi passaggi al Governo, forse perchè gli mancò pur il tempo per effettuare benefiche riforme, neppure quando fu salito al fastigio del potere ed ebbe a sua disposizione un'immensa maggioranza nella Camera elettiva, soddisfece alla pubblica aspettazione.

Non si può sicuramente accusare di non aver fornito lavoro alle assemblee legislative. Come amplissimo era stato il suo programma, così numerose sono le proposte di legge ch'egli sottopose al Parlamento. Volle provvedere a tutto e non provvide a nulla, è una farraggine di leggi che non contenta nessuno. Doveva anzitutto sgombrare il terreno, disfare anzichè fare, e si appigliò invece al partito contrario. Trovò un paese carico di debiti e nuovi debiti volge in mente: trovò un paese oppresso da imposte e non seppe far meglio che escogitarne delle nuove, sotto specie di riforme: trovò un paese istizzito per l'ingerenza continua e non necessaria del Governo, per gl'incagli frapposti alla sua industria, e lungi dal rimuovere tali inconvenienti, rincarò la dose: trovò i Comuni angariati, oberati, carichi di spese obbligatorie, e il Ministro è in procinto di accollarne loro delle nuove per la perequazione della tassa prediale, la quale vorrebbe solo essere alleviata. Si direbbe veramente che, quantunque desiderosissimo di fare il bene, di provare alla nazione che legittimo, provvidenziale sia stato il suo avvenimento, non abbia bene compreso quale fosse il suo còmpito, e fatto come l'uomo in cui pensier rampolla sopra pensiero e dilunga da sè il segno.

I ministri anteriori dalle finanze lasciarono, comechè avessero adoperato con mezzi detestabili, all'attuale un retaggio al postutto assai buono. Tutta l'odiosità ad ogni modo era stata per loro, altri avevano a percorrere una via da cui erano stati tolti in gran parte i bronchi e le spine. Ma era mestieri assicurare quello stato di cose relativamente buono, non imbarcarsi in nuove spese, non pensare ad alcune classi speciali, a soddisfare interessi speciali e locali, primachè si fosse dato un serio pegno al gruppo della nazione che il Governo si preoccupava de' suoi interessi. In quella vece si assoggettarono al Parlamento dei disegni di legge di cui non era alcuna urgenza, disegni abborracciati e intempestivi, come le incompatibilità parlamentari, l'arresto personale, gli abusi del clero e simili, per cui si è quasi consumata senza frutto una sessione legislativa. Contemporaneamente dei disegni sulle leggi tributarie, i quali producono l'effetto contrario allo sperato, come dimostra l'accoglienza che essi incontrano negli Uffizii, e poi quella giuggiola dell'incameramento dei beni delle parrocchie e delle confraternite, quasichè, per tacere degli altri motivi che fanno riprovare quella provvisione, noi fossimo in condizioni sì tranquille e in tanta stabilità da poter vacare con calma ad una innovazione di tanto momento e che turba tanti interessi.

E come questo fosse poco, niente meno che un progetto quasi inutile concernente l'abolizione del corso forzato. Ma come se n'era parlato nel discorso della Corona, così era d'uopo di compilare un esso un disegno di legge da discutere nella sessione presente. Abbiamo detto che quel progetto è quasi inutile, perchè i mezzi proposti sono lontani dal produrre il risultamento che si cerca. Ma esso è pure intempestivo. Il desiderato ritorno allo stato normale di cose, alla cessazione cioè del corso forzato, doveva essere una conseguenza naturale del definitivo ristauro delle finanze, di un sopravanzo notabile con cui si sarebbero pagati i debiti. Ma il fare dei debiti nuovi per pagare gli antichi, e per soprassello pagare un interesse più grave, è una mera stoltezza. Si distrugge con una mano ciò che si costruisce coll'altra. Per attirare l'argento che vuol essere sostituito alla carta monetata è d'uopo che si svolga l'industria, liberandola dalle vessazioni e dalle soverchie tasse, che ci liberiamo ad un tempo dal tributo che paghiamo allo straniero (sempre, s'intende, quando si parli di prodotti che possiamo creare senza protezionismo) e accresciamo la quantità dei prodotti che possiamo mandar all'estero; ma come si potrà conseguire questo scopo colla fiscalità estrema che è il principio dei nostri governanti passati e presenti?

La sola parte plausibile della legge destinata all'abolizione del corso forzato è quella per cui si stanzia la somma di venti milioni annui a quello scopo. Ma affinchè quella provvisione aggiunga il suo fine è mestieri che la predetta somma sia parte di un sopravanzo reale, e questo non risulta che da un bilancio regolare in tutto punto. Certo la somma sarebbe ad ogni modo ben poca cosa, trattandosi di un debito di 940 milioni. Si dice anzi che per togliere o scemare notabilmente l'aggio, che cagiona sì gran danno allo Stato, sia mestieri che da altre fonti scaturiscano i metalli preziosi, chè nè 20, nè 50 milioni resi annualmente al consorzio delle banche produrrebbero quell'effetto. Noi ciò non crediamo. Il pagamento rateato del debito accrescerebbe il credito dello Stato, aumenterebbe la fiducia e, in minori proporzioni certo, accadrebbe fra noi ciò che in Francia, ove anche col corso forzoso non v'è aggio dell'oro. Questo poi, come tutte le altre merci, tende ad equilibrarsi: ove è meno oro, ne occorre pure meno per acquistare la merce e quindi gli esteri sono indotti a recarsi ove la possono trovare con spendio minore e perciò anche in Italia si ristabilirebbe l'equilibrio. Ma, come abbiamo notato, è d'uopo prima preparare il terreno.

Per essersi fitto in un ginepraio, il Presidente del Consiglio si lagna di trovare degli ostacoli da ogni banda, per poco di non essere lasciato in asso. Ma non gli mancarono certo i consigli amichevoli, egli fu debolissimo e paga ora il fio della debolezza. Si dice ch'egli voglia ragunare nuovamente la maggioranza, esporle i suoi intendimenti, persuaderla se gli sia possibile di avere esso adempiuto fedelmente il suo programma, disposto a rinunciare al suo ufficio se non gli verrà fatto di convincerla. Ma primieramente non sappiamo oramai che cosa voglia quella sedicente maggioranza, la quale si disfa in tanti brandelli, appena ancora uniti fra loro. Poi quel famoso programma di Stradella è tanto ampio e alla volta tanto generico, che si può con eguale facilità dimostrare che sia stato osservato e che sia stato violato. Il Depretis, a cagion d'esempio, dirà una riforma tributaria ciò che altri qualificherà invece come un nuovo aggravio. Si può quindi favellare a vanvera sopra di essa una settimana intera e dare in nonnulla. Creda invece l'on. Depretis a' sinceri suoi amici, anche a quelli che non hanno voce in capitolo, ma appunto per usare più co' semplici contribuenti che vivono a stecchetto sono in grado di conoscere i voti della nazione: proponga meno leggi, riformi meno, largisca meno benefizii a chi gli faressa, pensi ai casi possibili, viva e lasci vivere altri, aspetti almeno che vi siano cento milioni di sopravanzo per colorire gli splendidi suoi disegni.

### LA SITUAZIONE DEL TESORO.

Dal prospetto delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi a tutto lo scorso mese di marzo, stato pubblicato dal Ministero delle finanze, risulta:

Che le riscossioni fatte dalle Tesorerie del regno nel detto mese di marzo 1877 ascesero a L. 90,682,942 26

E quelle del corrispondente mese del 1876, a » 75,176,614 85

Donde la differenza in più di L. 15,455,627 51 a produrre la quale vi ha contribuito sino alla concorrenza di L. 10,897,783 62, il prodotto della rendita stata alienata per far fronte alle spese delle ferrovie Calabro-Sicule, e per la restante parte l'aumento ottenutosi nella più parte delle imposte, e principalmente in quella sugli affari, che è salita a L. 2,336,314 77.

I pagamenti fatti nel marzo 1877 per conto dei vari Ministeri ascesero a L. 83,296,353 43

Nel corrispondente mese del 1876 erano stati di » 77,049,338 77

Si sarebbero quindi pagate in più L. 6,247,014 71

Si osserva che le maggiori spese occorse riguardano i Ministeri della guerra e della marina.

Confrontate le riscossioni ai pagamenti, si ha una differenza in più a favore delle prime di L. 7,336,888 88.

Gl'incassi dei primi tre mesi si riassumono nel seguente prospetto:

| | 1877 | 1876 |
|---|---|---|
| Imposta fondiaria | | |
| essere. corr. L. | 29,825,914 67 | L. 30,398,454 77 |
| Id. arretrati » | 576,883 76 | » 641,771 84 |
| Ricchezza mob. | | |
| essere. corr. » | 21,862,870 59 | » 21,737,038 78 |
| Id. arretrati » | 242,362 19 | » 447,068 83 |
| Macinazione » | 20,466,697 08 | » 19,715,020 82 |
| Imp. sugli affari » | 35,188,390 46 | » 32,003,099 74 |
| Tassa m. fer. » | 3,106,319 50 | » 2,944,218 24 |
| Tassa fabbricati » | 838,380 83 | » 775,453 30 |
| Dazi di consumo » | 24,080,059 60 | » 26,029,720 98 |
| Dazi di cons. » | 18,240,855 85 | » 17,100,445 96 |
| Privativa » | 20,044,702 84 | » 19,711,837 72 |
| Lotto » | 15,160,296 29 | » 15,347,314 43 |
| Servizi pubblici » | 27,153,235 29 | » 11,740,458 37 |
| Demanio » | 24,832,988 — | » 22,052,460 43 |
| Entrate varie » | 1,302,775 05 | » 1,388,803 99 |
| Rimborsi » | 20,230,127 36 | » 20,232,029 46 |
| Entrate straor. » | 21,604,214 31 | » 9,091,206 06 |
| Asse eccles. » | 9,332,212 62 | » 9,765,746 13 |
| Totale L. | 293,035,872 35 | » 261,117,757 78 |

Si ha quindi nel 1877 una maggiore entrata di L. 32,518,114 57 in confronto dei risultati del 1876.

Volendosi pur dedurre: 1. Il versamento fatto in L. 15,750,000 dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia in conto della prima rata semestrale del canone stabilito dall'articolo 2 del compromesso di Parigi 11 giugno 1876; 2. La somma di L. 10,897,783 62 stata ricavata dall'alienazione della rendita sopra menzionata, restano tuttavia L. 5,870,330 95 che rappresentano un maggior prodotto conseguitosi sopra vari cespiti, e segnatamente su quello dell'imposta sugli affari.

---

(57)

## APPENDICE

## GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

### PROSPERITA'

IX.

### Sheldon alla vedetta.

(Continuazione)

Non parlarono più della partenza di Valentino. Paget sbrigò l'affare per cui era venuto e lasciò l'agente di cambio seduto innanzi alla scrivania. Pareva riflettere profondamente e andava tracciando sul deschetto delle figure fantastiche.

— Molto curiosa la partenza di questo giovane, e qualche cosa ci ha da esser sotto. A Dorking non è andato di certo, perchè altrimenti non avrebbe detto a Carlotta che andava centocinquanta miglia lontano da Londra. È probabile che, pigliato alla sprovvista dalla ragazza, le abbia detto la verità. Vorrei proprio sapere se Paget è a parte del segreto. Mi pare assai franco, ma non si sa mai su che contare con un uomo della sua fatta. Ho notato una certa confidenza tra lui e Giorgio da un pezzo in qua. Che ci fosse qualche cosa tra loro due?

Questa « qualche cosa » a cui pensava Sheldon era molto diversa da quella che realmente teneva occupati Giorgio e l'amico Valentino.

— Vado subito a casa sua, — disse ad un tratto levandosi e mettendosi il cappello. — Vedrò se veramente è partito.

Chiamò la prima vettura vuota che incontrò e meno di un'ora dopo si trovava da Paget.

— È in casa il signor Haukeburst? — domandò alla ragazza che venne ad aprire.

— No, signore, è partito oggi stesso per la campagna, sarà una diecina di minuti. Avreste anche potuto incontrarlo.

— Sapreste dirmi dov'è andato?

— Ho inteso dire che andava a Dorking.

— Ah! avrei proprio voluto vederlo prima che andasse via. Ha preso un grosso bagaglio?

— Solo una valigia, signore.

— Avete inteso dove ha detto al cocchiere di condurlo?

— Sì, signore; alla stazione di Euston Square.

— Ah! alla stazione di Euston Square... Ci vado subito.

Pose qualche ponce in mano alla fantesca, rimontò in carrozza e disse al cocchiere:

— Ad Euston Square, andate come il vento... Ecco qua! — pensava Sheldon mentre la carrozza andava a tutta corsa, — deve partire per Dorking, che sta a mezzogiorno, e piglia il biglietto a Euston Square, stazione del nord! Io l'ho ben detto che qualche cosa c'è sotto.

Arrivato alla stazione, l'agente di cambio si recò subito sul marciapiede dal quale i viaggiatori montano sul treno. Non ci trovò che pochi individui affaccendati che andavano su e giù guardando ad ogni poco l'orologio. Valentino non c'era.

Entrò in tutte quante le sale d'aspetto, nel caffè, nell'ufficio dei biglietti, ma non lo incontrò in nessuna parte.

Non era contento del fatto suo, ma non disperava ancora. Tornò sul marciapiede e si rivolse ad uno dei guardatreni, che gli parve più svelto.

— Che treni son partiti da mezz'ora in qua? — domandò.

— Un solo, signore. Il treno delle due e quindici che va a Manchester.

— Non avete per caso notato nei posti di seconda classe un giovanotto bruno con occhi e capelli neri?

— No, signore; c'è sempre moltissima gente che parte con quel treno.

Sheldon non insistette; non gli piaceva di domandare agli altri quel che potea fare da sè. Andò dritto agli affissi che indicavano i treni di partenza. Il treno delle 2,15 era un diretto che si fermava solamente a quattro stazioni: Bughy, Ullerton, Murford, Manchester.

— Scommetto che sarà andato a Manchester! — pensò Sheldon, — per qualche affare di corse che vuol tener celato al capitano. Sono matto a occuparmi tanto di lui, come se non potesse muoversi senza farmi del male. Quello che non capisco è la sua intimità con Giorgio. Giorgio non è uomo da legarsi con chicchessia senza un motivo.

Uscì dalla stazione e si fece ricondurre a casa. Era ancora pensieroso ed inquieto.

— Che m'importa in fin dei conti quel che fanno e dove vanno? — si domandò infastidito della propria debolezza. — Amici o nemici, non mi possono far niente di male.

Il caso volle che all'epoca della partenza di Valentino, le burrasche della Borsa si calmarono. L'oceano commerciale era tranquillo come un lago. Tutti gli sforzi dei giocatori sul rialzo sarebbero stati impotenti a rianimare il corso languido dei valori. Lo stesso accadeva per quelli che giocavano sul ribasso. Gli uni e gli altri si trovavano in presenza del più triste dei mercati. Filippo partecipava all'abbattimento generale; era concentrato e di pessimo umore, sentendosi venir meno una delle sue forze, la bravura commerciale. Gli invidi e i gelosi lo guardavano di sottecchi, quasi per scoprire se i disastri di cotesta crisi avessero colpito anche lui. Non erano però queste le cure che si aggravavano sull'animo di Sheldon. L'agente di cambio provava delle inquietudini e dei dubbi speciali che non aveano nulla da fare col corso dei valori.

Il giorno seguente alla partenza di Valentino per Ullerton, Filippo si presentò allo studio del fratello. Gli dava di tanto in tanto dei piccoli affari, permettendo sempre a rifiutargli del danaro, il che gli permetteva di esercitare su Giorgio una assidua sorveglianza. Cotesta mattina, entrando dal fratello senza farsi annunziare, Filippo lo trovò che stava esaminando un documento di aspetto formidabile. Era un gran foglio di carta da disegno, tutto coperto da un imbroglio di linee, di cerchi, di annotazioni rosse e nere scritte di bellissimo carattere. Filippo che aveva gli occhi acuti come quelli del falco, avea subito osservato il foglio e distinto più di una parola scritta in caratteri più larghi, prima che il fratello avesse il tempo di ripiegarlo, il che del resto non era facile. Le parole « intestato » e « Haygarth » lo aveano specialmente colpito.

— Pare che abbi molta fretta di mettere al sicuro cotesto documento, — disse Filippo mettendosi a sedere.

(Continua)

La situazione del Tesoro a tutto marzo 1877 si riassume come segue:

*Attivo*

| | | |
|---|---|---|
| Fondo di Cassa fine 1876 | L. | 134,565,278 85 |
| Crediti Tesoreria id. | » | 140,502,251 40 |
| Riscontro al 31 marzo 1877 | » | 293,635,872 35 |
| Debiti di Tesoreria id. | » | 415,411,652 19 |
| Totale | L. | 984,118,054 79 |

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Debiti Tesoreria fine 1876 | L. | 440,699,007 16 |
| Pagamenti al 31 marzo 1877 | » | 240,513,779 27 |
| Discarico di Tesorieri | » | 692 70 |
| Fondo Cassa fine marzo 1877 | » | 129,080,464 04 |
| Crediti Tesoreria id. | » | 173,824,110 06 |
| Totale | L. | 984,118,054 79 |

## La sicurezza delle strade

(Nostra corrispondenza).

*Casalborgone, 20 aprile.*

Il 18 corrente nel far del giorno i negozianti di caciuole di Casalborgone, di ritorno da Torino, sulla strada che tende a Casale in territorio di San Sebastiano da Po ebbero a soffrire furti e tentativi di furti sui loro carrettoni, commessi da ignoti ladri.

Le cose rubate sono di poco valore, ma il tentativo era diretto a molto maggior preda. Non è l'importanza delle cose rubate, ma l'audacia dei ladri, ed il troppo frequente ripetersi dei furti e delle aggressioni lungo questa strada cominciando dalla porta di Torino, che mette giustamente in apprensione coloro che devono percorrerla. Senza contare i furti, che sono innumerevoli, da luglio a dicembre dello scorso 1876 si contarono più di cinquanta aggressioni a mano armata, con minaccie alla vita contro viaggiatori, e specialmente carrettieri, che percorrevano tale strada da Torino a Gassino. Da dicembre allo scorso marzo erano diminuiti i furti e le aggressioni; ora pare che i ladri tornino a ridestarsi ed intendano ricominciare la loro campagna.

Non ostante che il ministro Nicotera abbia, pochi giorni sono alla Camera, detto che durante il suo ministero la pubblica sicurezza ha migliorato molto, è cosa di fatto che sulla strada che da Torino tende a Casale sulla destra del Po, e su quella che sulla sinistra da Torino tende a Vercelli, sono molti anni che non si erano più lamentati tanti furti, aggressioni e grassazioni come nell'anno scorso. Dopo i tempi del famoso bersagliere Mottino su tali strade non erano mai più succedute tante aggressioni; ma cominciando dalla metà dell'anno scorso, il numero dei ladri e delle aggressioni lungo tali strade è aumentato al punto da mettere in serie apprensioni tutti coloro che sono costretti a percorrerle. E ciò che è peggio, gli aggrediti e spogliati hanno tale paura dei ladri e degli aggressori, che non hanno il coraggio di denunziare alla giustizia le aggressioni ed i furti sofferti, conciochè è difficile alle autorità ed alla forza pubblica rintracciarne gli autori. È necessario perciò che le autorità cui spetta raddoppino di sforzi per ridonare la sicurezza a tali strade. Ma specialmente è necessario che i giurati, i giudici e pretori cessino da quella mala intesa compassione per i grassatori, ladri, oziosi e vagabondi, la quale cade tutta in danno dei cittadini onesti e laboriosi. E. E.

## CORRISPONDENZA DA TUNISI.

*Tunisi, 18 aprile 1877.*

Mentre alcuni internazionalisti cercarono di portar il disordine in qualche località, quasi non bastassero le cose attuali per impensierire il Governo, questa città vien popolata da frotte numerosissime di beduini e di beduine, che fuggono dalle loro dimore ordinarie, per non morir d'inedia e di stenti.

La è una vera desolazione nel veder le misere donne con bambini macilenti e sparuti sulle braccia o sul dorso, avviluppati in luridi cenci, chiedere, di giorno, di sera, di notte, e con lamenti che stringono il cuore, a tutti, a tutte le porte, un tozzo di pane per isfamarsi.

Erano molti anni che non si vedeva uno spettacolo sì miserando!

Tutto ciò non sarebbe nulla in confronto dei malanni che potrebbero arrecare.

Mi sta ancora presente che il cholera ed il tifo petecchiale, i quali afflissero tutta la Reggenza negli anni 1867-68, e che ridussero d'un buon terzo la sua grande sua popolazione, non furono che terribile conseguenza dell'invasione straordinaria di quella gente nella città, e specialmente nel quartiere europeo, ove i pezzenti affollavansi a centinaia, non trovando altrove, neppur fra i loro correligionari, di che nutrirsi, spandendo dappertutto un fetore insopportabile. Basti dire che se ne trovavano dei moribondi, e spesso già cadaveri nelle vie più frequentate, sul limite delle porte, sotto le finestre dei principali europei. E tanta era la miseria che io stesso vidi, dalla camera ove abitavo, una povera vecchia seminuda, già coi segni della morte sul volto, ricercare affannosamente, e colle poche forze che ancor le rimanevano, il meglio che trovavasi nelle immondizie di una cucina, gettate là alla rinfusa (chè allora non vigevano le attuali leggi di polizia municipale) e, trovato un torso di cavolo, una foglia fradicia d'insalata, mangiarseli con un'irresistibile volontà di soddisfare alla potente fame che la straziava!

Che ciò avvenga una seconda volta, io nol so certo; ma questi sono principii da mettere in pensiero qualsiasi ottimista; ed è necessario provvedere a tempo.

È però cosa certissima che il paese va ognora peggiorando, e manca perfino del necessario. Il postale francese, da un mese in qua, non fa che portarci grano e orzo. È arrivato pure un carico di grano turco, che in tempi normali non viene mai ricercato, e ogni dì apronsi nuovi magazzini di cereali al minuto, a prezzi rilevantissimi, come al tempo della più orribile carestia.

Chi soffre e soffrirà di più sono le provincie orientali. Pochissime e rare furono le pioggie invernali; niun raccolto, niuna speranza degli olivi, privi di tutto, gli Arabi di quelle campagne scappano al settentrione coi loro armenti, colle loro tende e famiglie. Le loro bestie bovine e pecorine sono vendute a vil prezzo, e quelle che rimangono muoiono nel tragitto, non trovando acqua e pascoli a sufficienza. A tutto ciò aggiungete il timore della guerra, il ribasso della rendita tunisina, senza commercio e numerario, malattie e bizzeffe, e voi avrete una idea dello stato della Reggenza.

***

Toccato Napoli, dopo un'assenza di 6 mesi, giungeva da Costantinopoli il ministro della guerra, generale Si-Rostam. Egli era stato inviato per congratularsi con Abdul-Hamid per la sua assunzione al trono. Molte voci si sparsero al suo arrivo, e specialmente dopo l'abboccamento ch'egli ebbe col suo sovrano e col primo ministro Heredin.

Fra le altre dicesi portatore del firmano per la estensione della Costituzione turca nella Reggenza, e di un invito speciale, affinchè il Bey voglia mandare al Gran Signore soccorsi in uomini e in denari. Vedremo che farà il Governo tunisino.

***

Se nulla verrà ad impedirlo, S. A. il Bey e la sua Corte si trasferiranno alla *Goletta*, ed ivi passeranno la stagione estiva. Ciò avverrà negli ultimi del corrente mese. L. A.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDXVIII, parte suppl.), del 1° marzo, che dichiara fondazione di studio il lascito Capucci di Bibbiena.

2. **Un regio decreto** (n. MDXXIII, parte suppl.), dell'11 marzo, che approva un aumento del capitale della « Società per la filatura dei cascami di seta in Meina. »

3. **Un regio decreto** (n. MDXXV, parte suppl.), dell'11 marzo, che approva un'aggiunta ad un articolo della « Banca popolare di Garlasco. »

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

## Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.*

22 Aprile 1877.

| Altezza barom. a 0° in millim. e ridotta al liv. del mare | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. 732,7 | + 6,5 | 5,3 | 70 | 14° 33' | N E d. | Q. ser. |
| 9 a. 732,2 | + 9,2 | 5,3 | 60 | 14° 31' | N E d. | Q. ser. |
| 12 m. 731,3 | + 12,0 | 4,9 | 45 | 14° 38' | E d. | Q. ser. |
| 3 p. 729,6 | + 14,4 | 5,5 | 44 | 14° 34' | N d. | Sereno |
| 6 p. 728,9 | + 14,5 | 6,7 | 54 | 14° 34' | N E d. | Sereno |
| 9 p. 729,2 | + 11,7 | 6,5 | 61 | 14° 35' | N E d. | Sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,2 ; massima + 16,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 23 + 6,4.

## Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 24 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 21 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 7 14.

Nascere della **LUNA**, 3 45 sera. — Passaggio al meridiano, 9 59 sera. — Tramonto, 3 26 matt.

Giorno della **Luna** 11°.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Ufficio dell'ufficio meteorologico di Roma della sera del 21 aprile 1877 (ore 1 sera.)

Barometro alzato da 3 a 8 mm. Cielo sereno in Sardegna, nel nord e centro della penisola; nuvoloso e coperto nel resto d'Italia. Mare grosso ad Ancona e Gargano; agitato a Primaro, Portotorres e nelle coste della Sicilia. Venti forti dalle regioni nord in questi punti e a Comacca. Continua il dominio di venti forti delle regioni nord.

Il tempo migliora.

## Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 aprile.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 10. 7 | 5. 8 | Napoli | 18. 5 | 10. 5 |
| Torino | 12. 5 | 5. 2 | Firenze | 13. 3 | 7. 0 |
| Venezia | 12. 5 | 5. 5 | Parma | 14. 2 | 5. 0 |
| Roma | 13. 2 | 7. 7 | Ancona | 14. 3 | 10. 0 |
| Livorno | 18. 5 | 5. 3 | Bologna | 15. 0 | 5. 2 |

## LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

*Le condizioni della pace fra il Nicotera e lo Zanardelli — Dissensi fra i propugnatori dell'Eboli-Regio — Commissione pel macinato — Trattative per le ferrovie — Legge forestale — Discorso Majorana — Frecciata al Nicotera — Discorso Peruzzi.*

*Roma, 20 aprile* (sera).

Un giornale di questa sera dice che il Depretis sarebbe riuscito a mettere la pace tra il Ministro dell'interno e il Ministro dei lavori pubblici su questa base: far deliberare dalla Camera, in massima, la linea Eboli-Reggio, senza determinazione nè del tracciato, nè della spesa; ma alla condizione che i lavori principierebbero al 1° gennaio 1878. Alla riapertura della sessione, in novembre, sarebbe presentato un progetto di legge che fisserebbe il tracciato e la spesa. Secondo le mie informazioni, questa versione non sarebbe esatta.

Ad ogni modo non si può credere che si trovi nella Camera una maggioranza disposta a votare una ferrovia costosissima come quella di Eboli-Reggio, senza conoscerne la spesa presunta, nè il tracciato; massime che, in queste caso, tra gli stessi deputati meridionali favorevoli a questa linea vi ha una grandissima divergenza d'idee in ordine a questi due elementi essenziali, e massime rispetto al secondo. Gli uni vogliono che la ferrovia costeggi il mare; gli altri sostengono che debba internarsi nella zona che deve percorrere.

Stamane s'è costituita la Commissione che deve riferire intorno alle modificazioni da introdursi nella legge sul macinato. Udita la relazione della deliberazione de' singoli Uffici, la Giunta ha deciso di domandare alcune notizie e documenti al Ministero, e s'è aggiornata a mercoledì della prossima settimana.

Corre voce che le trattative per la cessione dell'esercizio delle ferrovie volgano al loro termine; ve lo riferisco con riserbo, perchè ripetutamente è corsa questa voce e ripetutamente è stata smentita.

La discussione generale della legge forestale si è chiusa definitivamente oggi con un lungo discorso apologetico del Majorana. Nell'accennare agli studi preparatorii, il Ministro ha detto ch'egli aveva consultato le persone più competenti d'Italia, chiamandole ad amichevole convegno, senza pompa di *decreti reali o ministeriali*.

Queste parole, non pronunciate a caso, sono state una pietra scagliata nel giardino del Nicotera, il quale ha nominato non so quante Commissioni, parte per decreto reale, parte per decreto ministeriale. E ciò vi dimostri sempre meglio l'accordo cordiale che regna tra i varii membri del Gabinetto! Il Peruzzi ha fatto, a proposito dell'articolo 1°, il discorso che s'aspettava contro il progetto di legge, nel nome delle dottrine *liberiste* della Toscana.

È curioso vedere i dissidenti toscani mantenersi fedelissimi al Ministero, mentre il Ministero non ha ancora proposto o fatto passare una legge alla Camera che non sia in urto diretto colle loro convinzioni! La legge per la repressione degli abusi dei ministri del culto, la legge sulle incompatibilità, questa che si discute sul regime forestale, l'altra sulla conversione dei beni parrocchiali fanno a pugni coi principii dei dissidenti toscani. Nondimeno essi seguitano ad essere uniti a refe doppio col Nicotera ed anche col Depretis...

D.

## I funerali del deputato Strada.

(Nostra corrispondenza).

*Sannazzaro, 21 aprile.*

Quanta parte questa buona popolazione abbia preso nel lutto della famiglia Strada, quanto sincero e vivo dolore essa abbia provato nella recente perdita del suo deputato, ben fu visto dai funerali resi all'illustre estinto.

La sera del 18 corrente, appena si seppe l'infausta notizia che il cav. Pietro Strada, dopo lunga e penosissima malattia, era mancato ai vivi, fu un dolore universale, una vera costernazione per tutti. Il cav. Strada qui era non solo il rappresentante di queste contrade al Parlamento italiano, ma era il protettore di ogni bella istituzione, il patrocinatore d'ogni opera buona, l'affabile amico del ricco e del povero, il benefattore, il padre di tutti. Ond'è che la notizia, per quanto fosse da aspettarsi per la grave malattia che lo travagliava, non giunse per questo nè meno dolorosa, nè meno universalmente sentita.

E questa mane nel Comune di Scaldasole fuvvi una dimostrazione così bella, così commovente che era impossibile non essere commossi profondamente.

La cappella eretta nel castello degli Strada, tutta parata a lutto, convertita in cappella ardente, accoglieva la salma del cav. Strada.

A quel castello si recò pertanto tutta la popolazione di queste terre; e collocato il feretro sopra un magnifico carro funebre tirato a quattro cavalli, fu trasportato di là al cimitero.

Tenevano i cordoni al carro funebre il deputato Cairoli, il Sindaco e altre notabilità. Facevano seguito l'Associazione medica, altri Sindaci del contado, le rappresentanze degli Istituti di beneficenza, la Società operaia di Sannazzaro, di Mede, di Pieve del Cairo, di Alagna e di Cava Manara, moltissimi amici e quasi tutti questi popolani. Due bande musicali, alternando mesti concenti, rendevano più imponente la dimostrazione.

Sulla tomba furono detti vari discorsi. Prima l'on. Cairoli, poi l'avv. Sacchi, l'avv. Corini ed altri amici e presidenti d'associazioni, tutti unanimi, con eloquente, sincera, commossa parola, dimostrarono quante e quali virtù fossero nell'estinto, e quanta perdita siasi fatta.

V.

## Sviamento ferroviario.

Venerdì, poco dopo il mezzogiorno, il convoglio N. 919, partito da Busalla con due locomotive e trentaquattro carri, per la massima parte carichi di mattonelle, fuorviava sotto la galleria dei Giovi, a circa un terzo della sua lunghezza, partendo da Busalla.

La prima delle due macchine ed il tender della seconda rimasero sul binario. La seconda macchina e ventinove carri fuorviarono, impegnando il passaggio anche sul binario ascendente. Alcuni convogli subirono trasbordo, senza alcun altro inconveniente.

Il servizio passaggeri fu riattivato la scorsa notte, col convoglio N. 14, sopra un solo binario. Si lavorò con tutto l'impegno allo sgombero dei rimanente dei carri fuorviati, ed anche il servizio merci fu ripreso completamente questa notte.

La causa del fuorviamento fu la rottura di una guida d'acciaio, che pareva non presentasse alcun difetto esterno. Tale guasto è avvenuto al passaggio delle ruote della seconda locomotiva, mentre la prima dello stesso convoglio era transitata senza inconveniente di sorta.

## Il Patriarca di Venezia.

Si ha da Venezia che quel patriarca, il cardinale Trevisanato, è gravissimamente infermo, con poca o nessuna speranza di salvarlo.

## Banchetto degli artisti a Napoli.

Al dispaccio inviato dal Sindaco di Napoli a S. M. il Re, in nome degli artisti convenuti a banchetto, la M. S. ha risposto col telegramma seguente:

« Sindaco di Napoli,

« Le sono ben grato per i saluti ed affettuosi auguri ch'ella mi esprime a nome degli artisti riunitisi a banchetto. Voglia alla stessa presso di loro interprete della mia riconoscenza, ed accolga per essi i miei saluti.

« VITTORIO EMANUELE. »

## NOTIZIE DI GUERRA.

Da Atene telegrafano al *Pester Lloyd* che il Governo inglese ha mosso rimostranze contro gli armamenti della Grecia, e che dal tuono assunto dal rappresentante inglese risulta che l'Inghilterra è risoluta ad occupare la Grecia pel caso che questa volesse entrare in azione contro la Turchia. Il contegno dell'Inghilterra fece colà una grande impressione.

— Da Berlino si scrive allo stesso foglio:

« Tra la Russia e l'Inghilterra sorse del malumore, in seguito al quale Schuwaloff partì per Pietroburgo. Derby dichiarò a Schuwaloff che l'appendice al trattato di Parigi obbligò tutte le Potenze in comune e singolarmente a proteggere l'integrità della Porta. Schuwaloff protestò che la Russia non pensa a conquiste; al che Derby soggiunse: « Quel trattato protegge la Porta contro qualunque attacco esterno. » La Russia non è quindi sicura della neutralità dell'Inghilterra. Da Londra annunziano che il Governo ha ordinato grandi armamenti marittimi. Tre divisioni navali furono spedite nelle acque della Grecia, a Gibilterra e nel Mediterraneo.

— Qualche foglio francese, amico di primizie, reca già il sunto del manifesto di guerra che lo Czar *non ha peranco messo fuori!*

Lo riportiamo per semplice curiosità.

Il manifesto *nascituro*, dunque, comincierà per deplorare la necessità che costringe la Russia a ricorrere alle armi. I soldati russi non saranno d'altronde, in questa guerra, che i soldati dell'Europa. La Conferenza ed il Protocollo misero in evidenza i sentimenti delle Potenze occidentali, l'oppressione intollerabile di cui soffrono i Cristiani, come pure l'accecamento del Governo turco.

La Russia non poteva abbandonare i suoi correligionari senza perdere ogni prestigio e decoro; gli è per questo che, malgrado le ingiuste diffidenze che si cerca di eccitare a proposito della sua pretesa ambizione, l'Imperatore si è deciso alla guerra.

Colla sua moderazione, ci proverà all'Europa non essere una guerra di conquista quella che ora intraprende. Più d'una volta ebbe già a contentarsi di soddisfazioni legittime; esso non ne reclamerà altre oggidì; ma non deporrà le armi prima di averle ottenute.

# NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma**, 22. — È giunto qui il conte Paar, fratello dell'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, con una lettera dell'imperatore d'Austria per il Papa.

— È confermato lo scioglimento, deliberato dal Consiglio dei ministri, delle associazioni politiche i cui principii sono contrari allo Stato.

**Pest**, 22. — I Turchi vigilano in due soli punti il passaggio del Danubio per non frazionare le forze dell'esercito.

Centomila uomini sono concentrati a Viddine.

**Berlino**, 22. — Lo Czar diresse un autografo assai amichevole all'arciduca Alberto d'Austria in occasione del suo giubileo.

# Cronaca

**Graduazione scientifica** dei candidati che si presentarono in Torino all'esame di magistratura:

Denina Francesco Ernesto ottenne voti 78 su 81 — Bianco di S. Secondo Vittorio 75 — Vasco Giovanni 74 — Moreni Leonardo 74 — Picchi Alfonso 74 — Cavalli d'Olivola Alessandro 72 — Spingardi Giuseppe 70 — Bonsarelli di Riffredo Luigi 70 — Bertolio Pier Nicolao 69 — Andoli Luigi 69 — Groppo Carlo Luigi 68 — Pasquali Ernesto 68 — Carron Ceva Enrico 68 — Albini Vittorio 68 — Boggio Luigi 67 — Vallero Bernardo 67 — Marchiandi Emilio 67 — Ciravegna Carlo 67 — Del Carratto Carlo 66 — Florio Alfredo 66 — Bernardi Vincenzo 66 — Pronati Gio. Battista 66 — Callerio Pietro Francesco 65 — Vitale Giacomo 65 — Nasi Francesco 65 — Piola Enrico 64 — Rossi Ettore 64 — Chiapirone Licnello 63 — Zanna Giovanni Antonio 62 — Danco Agostino 61 — Rovere Eugenio 61 — Prato Eugenio 61 — Berardi Pietro 60 — Palestrini Flavio 58.

Ignoriamo il numero dei concorrenti; gli ammessi furono 129: ci rallegriamo quindi vivamente che in questo numero i piemontesi siano per la concorrenza di 87, e loro auguriamo di mare che alla scienza uneudo integrità e fermezza sappiano mantenere la giusta fama del magistrato subalpino, ed emulare quegli egregi che attualmente presiedono a questo importantissimo ramo di pubblico servizio.

**Società orto-agricola del Piemonte.** — La Direzione si fa premura di rendere avvisati i signori soci che, oltre ai premi apparenti dal programma pubblicato il 28 gennaio ultimo per la Esposizione-fiera dei fiori che avrà luogo nel solito giardino della Cittadella dal 2 al 7 giugno prossimo,

1° L'illustre conte Ernesto DI SARTIGE, presidente onorario, ha generosamente posto a disposizione dei Giurì numero *quattro medaglie*, di cui una d'argento dorato, una d'argento e due di bronzo per gli espositori che mediante le piante esposte e la loro migliore disposizione abbiano maggiormente concorso al decoro dell'Esposizione;

2° *Una medaglia d'oro* venne pure destinata dal benemerito socio signor Enrico MONTABONE all'espositore che abbia recato maggior quantità di piante in piena fioritura distinte per rarità e buona coltivazione.

**Il tempio degli Israeliti.** — Diamo la lista dei componenti il Comitato tutelare del monumento Antonelli, costituitosi allo scopo di promuoverne la ultimazione secondo il progetto dell'illustre suo autore:

Commend. Camillo Ferrati, deputato del 1° Collegio di Torino, prof. di matematiche — deputato Camillo Colombini — deputato Paolo Mussa — deputato A. Fabbretti, direttore del Museo egizio — comm. Spurgazzi, ingegnere — cav. Thomatis Eugenio — commend. Luigi Rocca — avv. coll. A. Gianolio — marchese Provana Romagnano — cav. Giulio Peyrot — cav. dott. C. A. Valle — conte Tornielli di Crestvolant — cav. Camillo Lanza — dott. coll. E. Bachis — marchese Balsamo Crivelli — cav. avv. coll. O. Spanna — comm. Dini, scultore — cav. Casimiro Teja — comm. O. Tabacchi, scultore — C. Formis, esercente — conte Ferrari d'Orsara, ingegnere — Gianotti Ferdinando, ingegnere — avv. Michele Raby — cav. Chiesa Felice — avv. B. Casalegno, segretario.

Il Comitato terrà oggi lunedì la sua prima adunanza.

**Una nuova benemerita Società.** — Ci scrivono:

« Ieri l'altro a sera (21 corrente), come da invito fatto nella *Gazzetta del Popolo*, n. 105, delli 16 cadente mese, ebbe luogo una seconda riunione di individui fregiati della medaglia al valor civile per costituire una Società allo scopo di « eccitare l'emulazione in tutti i ceti e cercare di aumentare il numero dei benemeriti dell'umanità, collo stabilire premi d'incoraggiamento ed assistere in massa alla premiazione di coloro che, come la guardia municipale Tartara Francesco, venissero, in Torino, fregiati della sullodata medaglia. »

Detta riunione costituì infatti, ad unanimità dei convenuti, la Società *Il progresso umanitario* sotto la presidenza provvisoria del sottoscritto, ed in seguito, ad iniziativa presa dall'onorevole socio signor Navone Domenico, costituissi pure un primo fondo, relativamente rilevante, mediante oblazioni volontarie, a cui tutti indistintamente concorsero.

Colgo quest'occasione, pregiatissimo signor Direttore, per pregarla caldamente a voler rendere pubbliche grazie tanto al signor Chiaffredo Cremona, tipografo, per la sua gentilissima ed incoraggiante lettera fatta pervenire al Comitato promotore in principio dell'adunanza di ieri l'altro a sera, quanto all'onorevole Società *La Minerva*, la quale per mezzo dell'illustrissimo suo signor Presidente compiacevasi di concedere ulteriormente il locale da essa occupato.

Ringraziando la S. V. Ill^ma della cortesia, la prego voler invitare, per mezzo del di lei diffusissimo giornale, coloro che, sebben fregiati della summentovata medaglia, non si fossero ancora fatti inscrivere in detta Società, a voler intervenire sabato 28 corrente alle ore 1 1/2 precise di sera nella sala soprastante al caffè del *Progresso*, via Vanchiglia; e per ultimo le faccio calda preghiera di voler promuovere l'incremento di questa novella Società colla di lei sapiente ed efficace parola.

Della S. V. Ill^ma

*Um^mo servo*
ROSSI GOTTIFREDO.

**Esposizione nazionale di caseificio.** — Il Ministero di agricoltura e commercio, nell'intendimento di favorire l'industria casearia italiana, divulgare i buoni metodi di fabbricazione e migliorare i difettosi, segnalare i prodotti meritevoli, ma non abbastanza noti, e agevolarne lo spaccio, ha promosso un'esposizione nazionale di caseificio, da tenersi in Portici presso la Scuola superiore di agricoltura nell'ottobre prossimo.

Vi saranno ammessi i formaggi e i latticini di ogni maniera, le macchine e gli strumenti di fabbricazione; i modelli e i disegni di locali adatti alla preparazione e alla conservazione dei prodotti.

All'esposizione terrà dietro una fiera per la vendita degli oggetti esposti.

Nel tempo dell'esposizione si terranno conferenze in ordine al caseificio, accompagnate, ove occorra, da sperimenti e prove pratiche. Il Ministero di agricoltura designerà persone adatte a dirigere le conferenze medesime.

Vi saranno premii di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo per le varie specie di formaggi e di burro, per latticini diversi, pei strumenti ed utensili di caseificio, pei preparati caglianti, il coloramento e di conservazione, adoperati nell'industria del caseificio, e finalmente per modelli e disegni di locali destinati alla fabbricazione e conservazione dei prodotti di caseificio.

**Onorificenze ad italiani.** — Il Comitato generale dell'Esposizione d'igiene e salvataggio, che ebbe luogo l'anno scorso a Bruxelles, ha ora inviato una bella pergamena e una medaglia di bronzo ai signori Luigi Torelli, senatore del Regno, prof. Emilio Cornalia e dott. Gaetano Pini, pel modo con cui disimpegnarono l'ufficio di presidente e vicepresidente i due primi, e di segretario il terzo, del Comitato italiano che avea piantate a Milano le sue tende.

**Una splendida offerta.** — Dalla *Patrie* ricaviamo la notizia che la Duchessa di Galliera ha offerto all'Amministrazione del Museo del Louvre l'ammirabile galleria di quadri ed oggetti d'arte, che facevano del palazzo Galliera, in via di Varennes, un vero museo.

Vi è in questa collezione, dice il giornale parigino, una statua che l'Amministrazione del Louvre da lungo tempo desiderava e per la quale erano state fatte, a diverse riprese, offerte al Duca di Galliera, che sempre le aveva ricusate, riservandosi di cedere un giorno gratuitamente questo splendido lavoro di uno fra i più grandi maestri della scuola italiana.

Questa statua tanto ricercata, tanto desiderata e della quale il Louvre fino al giorno d'oggi non possedeva che una copia, è la *Maddalena* di Canova.

**Teatri.** — VITTORIO EMANUELE. — Diamo qui, secondo la promessa fatta, il programma dello straordinario spettacolo musicale che avrà luogo stassera a beneficio della famiglia del compianto ed illustre maestro Errico Petrella:

*Parte prima.*

1. Petrella — Sinfonia della *Jone* a piena raddoppiata orchestra.
2. . . . . — *Componimento poetico*, scritto appositamente all'improvviso dalla signorina Clelia Simonetti, declamato dalla signora Bianca Celeste Müller.
3. Litolff Henry — *Le chant de la fileuse*, eseguito per pianoforte dalla esimia dilettante Palmira Lattes.
4. Loret — (a) *Cavatina di Raff*; (b) *La Berceuse* « Dors mon enfant; » eseguite per violino dall'esimia signora Teja-Ferni, accompagnata dalla chiara maestra signora Sofia Ramaccini-Ferrari.
5. Petrella — Coro di Pescatori nella *Contessa d'Amalfi*, cantato con accompagnamento d'orchestra da tutte le masse corali.

*Parte seconda.*

1. Petrella — Grande pezzo del Bivacco nell'*Assedio di Leida*, eseguito dall'intero Corpo di musica municipale, diretto dal cav. maestro Ernesto Franceschini.
2. . . . . — *In morte di Errico Petrella*, versi di G. C. Molineri, recitati dalla giovinetta Sofia Mangini.
   *Strofe elegiache*, per la stessa.
3. Liszt — Valse dell'opera *Faust* del Gounod, per pianoforte, dalla signora Sofia Ramaccini-Ferrari.
4. Léonard — *Souvenir de Grétry*, concerto per violino, dalla signora Virginia Teja-Ferni, con accompagnamento d'orchestra.
5. De Vos — *Mon Rêve*, Morceau de salon, eseguito dalla fanciullina Severina Verri.
6. Gounod — Coro dei Guerrieri nell'opera *Faust*, eseguito con grande orchestra e Corpo di musica municipale da tutte le masse corali.

*Parte terza.*

Il quarto atto dell'opera *L'Ebrea*, prestandosi quest'eccellente i primari artisti della Compagnia del teatro Vittorio Emanuele.

L'orchestra è diretta dal cav. Giuseppe Bozzelli.

*Prezzi d'ingresso:* Platea L. 1 50 — Prima galleria L. 2 — Seconda galleria L. 1 — Sedie chiuse di platea L. 3 (coll'ingresso) — Posti riservati in galleria L. 4 (coll'ingresso).

— GERBINO. — Replichiamo l'avviso di ieri ricordando al pubblico l'andata in scena per stassera di un nuovo lavoro in 3 atti, del signor F. Lugramani, intitolato: *Cervello ammalato.*

**Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele,** ore 8: Serata straordinaria di musica e poesia a beneficio della famiglia del rimpianto Errico Petrella.

**Balbo,** *riposo.*

**Gerbino,** ore 8 1/2: *Cervello ammalato*, commedia in 3 atti; *I misteri del fumo*, id. in 3 atti.

**Rossini,** ore 8: *Luisa, episodio della Repubblica d'Asti*, dramma in 3 atti; *I papagai*, farsa.

**Scribe,** ore 8: *I Rosari*, idillio in 3 atti; *Dei avvenirieti*, farsa.

**San Martiniano,** ore 8: *La battaglia di Goito*, dramma; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno **alle ore tre.**

**Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. grande illuminazione e concerto istrumentale.

**Regio.** — Ritorna a galla il Regio?... Sicuro; per darvi anche qui una buona notizia. Avete adunque a sapere che iersera alla nostra stazione di Porta Nuova fu compiuto un gran atto: fu scritturato per la prossima stagione 1877-78 del teatro Regio il tenore Fancelli...

Era di passaggio per Londra, e fu preso proprio al volo.

Conveniamone: l'impresa Depanis sa fare le cose a modo e non s'addormenta sugli allori.

**Concerti popolari.** — Vi do proprio io la buona novella! Domenica i Concerti popolari, queste simpatiche feste musicali di cui si onora e si compiace tanto la nostra Torino, saranno nuovamente ripresi e così s'inizierà il sesto anno dell'esistenza di questa bellissima istituzione artistica.

Il Comitato promotore quest'anno, cedendo alle sollecitazioni dei numerosi amatori e intelligenti di musica, è ritornato ai propositi dei primi due anni, ha cioè aperto abbonamenti annuali per L. 10. Gli abbonati potranno assistere alle prove generali. I Concerti non saranno meno di quattro: dall'esperienza degli ultimi anni si può calcolare che saranno anche 6 o 7; c'è dunque un vantaggio vero, non contando quello importante di una doppia audizione, la quale agevola l'intelligenza della musica scelta, che è pure il più bel titolo dei programmi dei Concerti.

Sono aperti abbonamenti anche alle sedie chiuse mediante L. 20.

E basti l'averlo annunciato.

**Il concerto di Gemma Luziani.** — È una vera meraviglia! Bella tanto, simpatica, d'un fil di voce gentile, d'una movenza elegante, delicata; niente di affettato, punto punto sconcio il quella civetteria ingenua che pur conservano le piccole celebrità, due occhietti un po' loschi, vivacissimi, una figurina da essere la delizia dei babbi e delle mamme, una figurina ch'era l'invidia di tutte le signore (ed eran molte molte) che assistevano a quella vera meraviglia.

E me l'hanno condannata a suonare in quella sala così ristretta, così bassa, così poco armonica!

Han fatto male; non tanto pel pubblico elegantissimo accorso, pubblico che dimenticava e il calore, e l'afa, e l'incomodo della sala, pur di bearsi nella vista di quel portento; ma han fatto male per quella Gemma che altrove avrebbe destato quel fanatismo che si merita, avrebbe chiamato un concorso straordinario.

Ha suonato a quattro mani col conte Franchi-Verney e pareva una maestrina; ha suonato col cav. Casella e col marchese di Charnacé un *trio* di Beriot per piano, violoncello e violino con una precisione, un far risoluto, una sicurezza da... piccola direttrice d'orchestra; ha suonato sinfonie, notturni, scherzi, fantasie da sola e pareva una concertista adulta, né delle comuni, ma una concertista delle valenti proprio.

E non si stancava punto, e suonava di seguito, senza quasi intervallo, i pezzi più disparati; e li faceva con agilità, con grazia, con precisione nei tempi, con intelligenza nei coloriti, con forza, quasi dico con sentimento profondo. Insomma è una vera meraviglia. Perchè qui non basta la disposizione, non ci vuole studio, ci vuole esercizio; e mostrarne tanto a ott'anni appena! Oh la cara, la preziosissima Gemma!

**Pellegrini.** — Questa sera sono attesi nella nostra città circa 250 pellegrini. Domani ne arriveranno altri 600.

Vanno tutti a Roma.

**Cronaca rosa.** — A Roma si parla del matrimonio del ministro Mancini colla vedova d'un illustre professore.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Bastonate.* — Tre cinque o sei individui, che forse aveano festeggiata assieme la domenica, vennero ieri sera a contesa sulla piazza del Palazzo Municipale, e passando presto dalle parole ai fatti, fecero grandinare sulle rispettive spalle un terribile scambio di bastonate. Non si arrestarono se non quando le loro armi si trovarono a pezzi, e grazie all'intervento delle guardie municipali furono separati e mandati a casa a medicar pezzuole sulle contusioni.

*** *Un altro!* — Alberto Pia, calzolaio, d'anni 35, abitante sul Corso Principe Oddone, scaricavasi ieri un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. Gravemente ferito rimase senza soccorso, poichè nessuno de' vicini udì l'esplosione dell'arma.

Stamane il poveretto si strascinò dal letto ove giaceva sin contro il muro opposto della camera e chiese aiuto colla voce e col picchiare contro la parete. Accorse un vicino il quale corse tosto ad avvertir la sorella del ferito: fu immediatamente portato all'ospedale Mauriziano.

*** *Ubbriachi.* — Ieri sera in via S. Tommaso una donna scinta, co' capegli cadenti, orribilmente ubbriaca, spinta più che sostenuta da due individui, diede il più lurido spettacolo che si possa immaginare. Ad esortazione di alcuni cittadini si fini per chiuderla in una *cittadina* non senza che mandasse le più sconcie grida del mondo.

— Ieri fu di bel nuovo e per la quarta volta arrestato e condotto alla Questura quel sordo-muto che ogni domenica si ubbriaca e che, prepotente perchè di forza erculea, insulta i passanti e specialmente le donne. Sarebbe tempo che la Questura provvedesse a dargli una buona lezione.

*** *Disgrazie.* — Una giovane donna, sorpresa da convulsioni, cadde ieri sera a piè della scala della casa N. 9 in via S. Tommaso. Un pompiere la trovò stesa a terra e fuor di senso; corse in cerca di guardia municipali che la portarono di peso in una vicina cantina in cui le si amministrò un cordiale. Riconosciuta da uno degli astanti, fu posta in *cittadina* e condotta in casa, ove poco dopo rinvenne.

— Un carrettiere, colto da capogiro in un cortile della piazza di borgo Po, cadde stramazzoni, ferendosi gravemente al capo e ad una mano. Fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

*** *Bottino.* — Nell'abitazione del signor M. V., in via Andrea Doria, ieri sera, dalle 7 alle 9, venne commesso un furto di oltre a 1000 lire fra biglietti di banca ed oggetti d'oro.

I ladri sono ignoti. Si è verificato che entrarono in detta abitazione mediante scalpelli.

*** *In tramway.* — Ieri certa L. A. venendo a Torino da Moncalieri sopra un carrozzone del *tramway*, venne derubata con destrezza del portafogli contenente L. 19 50.

*** *Arrestati:* 3 per disordini, 2 oziosi, 4 sospetti in furti e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 *aprile.*

**Morti** — Falchero Maria Tommaso, d'anni 62, di Torino, sacerdote — Calosso Ignazio, id. 56, di Castelnuovo d'Asti, negoziante — Marini Marianna nata Pinazzi, id. 85, di Roma — Giovanni Strumia, id. 32, di Bra, impiegato ferroviario — Vigna Rosa, id. 62, di Cossolo Torinese — Raffo nobile Agnese Maria, id. 18, di Pisa — Odarda Margherita nata Rollati, id. 82, di Moretta, contadina — Maggiora Gio. Battista, id. 74, di Refrancore, negoziante — Casalo Tommaso, id. 22, di Torre Annunziata, soldato nel 3° fanteria — Marino Valentino, id. 33, di Saluzzo, spedizioniere — Michela Giuseppe, id. 18, di Torino, macellaio — Calosso Carolina, id. 24, di Torino — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale:* 21, *cioè a domicilio* 16, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 1.

**Nascite** 27, cioè maschi 16, femmine 11.
**Matrimoni** celebrati 13.

# CORRIERE DEL MATTINO

## LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

*La legge forestale — Una prima sconfitta del Maiorana — Riordinamento dell'imposta sui terreni — Le spese del catasto — Scioglimento di Associazioni politiche — Relazione sulla legge dei servizi marittimi.*

Roma, 21 aprile (sera).

Tutta l'odierna seduta è stata spesa dalla Camera nella discussione dell'articolo 1° della legge forestale, il quale determina quali siano i terreni sottoposti a vincolo. Il progetto annovera tra questi i terreni il cui diboscamento o disodamento può nuocere alla consistenza del suolo nazionale od al regime delle acque. Parecchi deputati, e massime i romani, aggiungevano i terreni il cui disodamento o diboscamento recherebbe detrimento all'igiene. Per contro il Peruzzi non accettava altro vincolo che quello del corso delle acque. Il Ministro rigettava tanto l'emendamento Peruzzi, quanto l'emendamento Baccelli, sottoscritto da alcuni deputati romani.

La Camera approvava l'articolo ministeriale, ma coll'aggiunta dei deputati romani, e malgrado il voto contrario del Ministro. . . . . È stata una prima e grossa sconfitta per il Maiorana.

Tre altri Uffici hanno condotto a termine l'esame della legge sul riordinamento dell'imposta dei terreni. I tre commissarii eletti stamane accettano in massima la legge, la quale del resto nessuno impugna, perchè tutti vogliono la perequazione, ma viceversa poi non accettano il progetto ministeriale ne' suoi punti sostanziali.

Per esempio tra i principii cardinali del progetto v'ha questo, che la spesa del catasto debba essere sostenuta dai Comuni, e che lo Stato intervenga solo ad aiutarli quando la spesa da essi sopportata ecceda il 50 0[0 dell'imposta erariale.

Per contro gli Uffici che hanno accettato la legge sono d'avviso che lo Stato debba esso solo sostenere tutta la spesa. Similmente è opinione unanime che lo Stato debba fare esso il catasto, mentre il progetto le affida ai Comuni e che quella perequazione nell'interno del Comune debba essere avviamento alla perequazione generale; laddove il progetto si restringe esclusivamente alla perequazione tra contribuente e contribuente, mantenendo invariati i contingenti comunali.

Resta ancora un commissario ad eleggere; ma, a quello che si può arguire, l'Ufficio IX non si scosterà da queste deliberazioni.

Qualche diario pretende che la deliberazione presa dal Ministero circa le Associazioni politiche di carattere sovversivo, si restringa alle Internazionaliste; le mie informazioni mi autorizzano a ritenere che lo scioglimento si estenda alle repubblicane.

Domani l'on. Cocco leggerà alla Giunta la sua relazione sulla legge dei servizi marittimi. I contratti sono approvati nella loro sostanza; solo la Giunta ha introdotti alcuni miglioramenti nelle tariffe dei trasporti dei viaggiatori e delle merci.

D.

## NOTIZIE DA ROMA.

21-22 *aprile.*

*Convenzioni marittime.* — Vennero modificate le convenzioni marittime, secondo le quali restano tuttavia in vigore le tariffe precedenti; ma si toglie alle Compagnie di navigazione la facoltà di riscuotere la sopratassa del terzo sul nolo delle merci non depositate e sui noli obbligatori.

L'aumento delle tariffe non potrà aver luogo che dietro il consenso del Governo, oppure in seguito ad un giudizio di arbitri.

— *Malusardi e il Consiglio dell'Ordine di Savoia.* — Si dà per certo che il Consiglio dell'Ordine di Savoia ricusò di conferire al prefetto di Palermo, Malusardi, l'onorificenza che il Ministro dell'interno desidera accordargli.

— *Nomina del Ricotti.* — Malgrado le smentite date, al generale Ricotti sarà affidato un gran comando, molto probabilmente quello di Piacenza.

— *La guerra e l'Italia.* — Si afferma che l'on. Melegari si mantenga riservatissimo; dichiarando solo che l'Italia osserverà la più stretta neutralità fino a quando i suoi interessi non le imporranno un'altra condotta.

— *Pertinacia del Depretis.* — Corre voce che l'on. Depretis voglia resistere alle opposizioni che si muovono sia al riordinamento dell'imposta fondiaria, sia ad altre leggi finanziarie. L'unico punto sul quale è disposto a fare qualche concessione è il macinato. Prima però di prendere una decisione, egli provocherà una riunione della maggioranza, onde meglio esplorare le intenzioni della Camera.

— *Deputato accusato.* — Gli Uffici della Camera si pronunciarono contro la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Perrone-Paladini.

La Commissione si riunì seduta stante, e prese anch'essa una deliberazione conforme, eleggendo a relatore l'on. Morrone.

— *Lettera dello Czar a Vittorio Emanuele.* — Un telegramma dell'*Unione*, in data del 22, reca che lo Czar avrebbe diretto una lettera al Re d'Italia per ringraziarlo dell'attitudine tenuta dal suo Governo durante le trattative.

**Vantaggi al commercio italiano.** Leggesi nel *Fanfulla:*

« Se siamo bene informati, il Governo inglese, sulla proposta del signor Potter, membro del Parlamento e segretario del Cobden Club, ha mandato a Malta un commissario straordinario per esaminare e riferire sulle alte tariffe d'introduzione colà esistenti.

« Si crede che, in seguito a tale missione, vi sarà una notevole riduzione sui dazi dei cereali e dei bestiami provenienti dalla Sicilia, e il commercio fra i porti meridionali di questa nostra isola e quella di Malta sarà grandemente aumentato. L'importanza di questa notizia non isfuggirà ad alcuno. La situazione di Malta può, ove le tariffe doganali presentino reali vantaggi, fare di quell'isola lo scalo di tutto il commercio orientale. »

**L'uccisione del brigante Nobile.**

Ecco alcuni particolari sull'uccisione del brigante Nobile, avvenuta in Algeri e di cui ci telegrafò il nostro corrispondente di Palermo:

« Si era ad arte sparsa la voce che il brigante Nobile avesse lasciata la Sicilia cinque o sei mesi fa per recarsi in San Francisco di California. Si davano le più minute indicazioni sulle circostanze del suo imbarcarsi sulla spiaggia di Castellammare e sul suo recarsi in America da dove si diceva avesse mandato lettere ai suoi parenti.

Altri sosteneva invece che egli fosse ricoverato in Palermo e asseveravano averlo visto coi loro occhi.

Pare che il comm. Malusardi non si sia lasciato ingannare da queste voci, e con paziente cura abbia cercato scoprire la verità delle cose.

Da più di un mese sembra che egli siasi accertato essersi il brigante Nobile recato in Africa ben provvisto di somme fornitegli da persone che avevano interesse a farlo allontanare. E ne fu conosciuto il nome sotto cui si nascondeva e fu acquistata la certezza della sua dimora a Bona di Algeria.

Con tutta segretezza, portata sino allo scrupolo, fu informato di ogni cosa il console generale in Algeri e gli furono indicate tutte le particolarità e circostanze, per le quali era inevitabile dovesse riuscire la cattura del brigante stesso.

Il brigante anche contro la gendarmeria francese ha voluto far resistenza e rimase ucciso.

La sua morte libera interamente la parte occidentale della provincia di Palermo dall'incubo del brigantaggio e moltissime persone dall'incubo delle sue possibili rivelazioni. »

## NOTIZIE DI GUERRA

Quest'oggi debbono aver principio a Kissenieff le grandi riviste delle truppe del Sud.

Secondo un telegramma da Bukarest, i Russi avrebbero già come adottato un piano di campagna, che, contrariamente a quanto si è fatto nelle guerre precedenti, consisterebbe nello spedire il grosso dell'esercito ad Ibraila, facendolo passare per Galaz e per il ponte di Barboche; quindi tentare il passaggio del Danubio nei dintorni d'Hirsova o di Cernavoda, penetrare in Turchia per la Dobrucia ed occupar fortemente il porto di Kustendji, per impedire che i Turchi, sbarcando, vengano a coglierli di fianco. Poscia i Russi, per il colle di Trajano, traverserebbero la Dobrucia, di cui le strade sono praticabili, e si avanzerebbero in Bulgaria fino a Bazardvich.

Allora, od avrebbe luogo una grande battaglia decisiva, od i Russi comincierebbero le operazioni contro le fortezze danubiane che formano il quadrilatero.

Il teatro della lotta si troverebbe in tal guisa lontano dall'Austria, che non sarebbe minacciata per alcun verso. Le difficoltà che si oppongono al passaggio del Danubio sarebbero pure evitate, ed un gran colpo si potrebbe tentare con prontezza.

— Il Governo francese sta formando a Tolone una terza divisione di navi corazzate, che sarà posta sotto gli ordini del vice-ammiraglio Jauregulberry; questa divisione si comporrà della fregata corazzata *La Gauloise*, della corvetta corazzata *Thétis*, della corvetta corazzata *Reine Blanche*; essa è destinata ad operare nelle acque del Levante per la protezione dei nazionali.

— Da Cracovia si annunzia che fu ordinata una nuova leva militare nella Polonia russa.

— A Berlino ritiensi che la Rumenia si dichiarerà apertamente alleata colla Russia, e che i primi fatti d'armi avverranno fra Turchi e Rumeni.

— Un carteggio da Vienna della *National Zeitung* pone in avvertenza sull'eventuale ingresso dell'Austria, la quale avrebbe preso provvedimenti per poter entrare entro quattordici giorni nella Bosnia, pel momento in cui i Russi avessero completamente passato il Danubio, per garantire preliminarmente gli interessi austriaci, in caso di una guerra fortunata della Russia in Bulgaria. Qualora però succedessero notevoli avvenimenti in Serbia, l'ingresso avverrebbe ancora prima. Questo sarebbe possibile, perchè, non solo vi si agita il partito d'azione, ma anche la Omladina tende a rovesciare il principe Milano.

Secondo alcune voci che correvano a Costantinopoli, il partito del Serraglio vorrebbe che, sotto pretesto di cortesia, si mandasse un inviato speciale allo Czar a Kischeneff, a fine di persuaderlo ad annullare quel passo del Protocollo di Londra che voleva l'invio di un ambasciatore speciale a Pietroborgo. Da ciò si riprometterebbero l'avviamento di trattative dirette di pace.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi,** 22. — Cassagnac fu condannato a due mesi di carcere ed a 3000 fr. di multa, per articoli attaccanti i pubblici poteri.

**Berlino,** 21. — L'Imperatore è partito per Wiesbaden, ed arriverà il 1° maggio a Strasburgo.

**Pietroburgo,** 21. — È smentito che la Russia abbia fatto al Vaticano la proposta di regolare le loro divergenze.

**Costantinopoli,** 21. — Assicurasi che il Sultano riceverà Layard.

**Bukarest,** 22. — I discorsi in occasione dell'anniversario della nascita del Principe non danno alcuna indicazione sull'attuale situazione.

Il console di Russia è partito per Kischeneff. Cogalniceano non lo accompagnò.

La stampa rumena critica vivamente la dichiarazione di Bourke che la Rumenia fa parte dell'Impero ottomano.

I primi risultati delle elezioni senatoriali sono quasi tutti favorevoli al Ministero.

**Parigi,** 22. — Cernajeff è partito per Kischeneff.

**Buenos Ayres,** 21. — Nel tentativo di rivoluzione del Paraguay, il presidente e suo fratello furono assassinati. I congiurati fuggirono, e le loro truppe sono disperse.

Ridavolta tiene ancora la campagna.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia del compianto cav. **Luigi Arnaudon** si protesta eternamente grata a tutti coloro che vollero in qualche modo onorarne la memoria e li ringrazia dal più profondo dell'anima.

**Società cooperativa di consumo** *fra gli agenti della prima divisione del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia.* — Si avvisano i soci che in ordine al disposto dell'articolo 20 dello statuto, la Società è convocata in assemblea generale (seduta ordinaria) pella sera di giovedì 26 corrente, alle ore 8 pom. precise, nel locale della Tettoia detta di Dogana allo Scalo Merci P. V. di Porta Nuova, cui si avrà accesso per la porta sita in via Nizza, rimpetto allo sbocco della via Berthollet.

Qualora per l'insufficienza di numero dei socii non potesse aver luogo la seduta ed occorresse quindi una seconda convocazione, questa viene indetta sin d'ora pella sera del 3 p. v. maggio, alla stessa ora e nello stesso locale.

*Il presidente*
FILIPPO STANZANI.

**La Fratellanza,** *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Il giorno 9 del volgente aprile ebbe luogo l'adunanza del Consiglio di rappresentanza sotto la presidenza del signor dottore cav. Giovanni Spantigati. In essa furono presentati dal direttore signor Nicolangelo Monticelli i conti del trimestre ultimo scorso, da cui risultò possedere la Società un capitale di L. 27,909 16 rappresentato da titoli dello Stato. Decedettero in quest'anno tre soci, ed alle rispettive famiglie furono pagati tre *monti* (che si dànno in caso di decesso), dei quali due di L. 500 ciascuno, ed il terzo di L. 250. Nel trimestre si pagarono eziandio L. 254 50 per sussidi di malattia e si introitò la somma di L. 1700 79. — Fu dal Consiglio notato con vero soddisfacimento come nuovi soci, ed in numero rilevante, si siano iscritti alla Società, in seguito alla recente deliberazione dell'Assemblea dei soci di ridurre le tasse di buon ingresso.

**Crittogama nelle viti e flaccidezza nei bachi da seta.** — In un congresso tenuto ultimamente da un'assemblea di viticoltori e bachicoltori, giunti da varie località d'Italia, fattasi discussione intorno alle esperienze da ciascuno di essi tentate sui miglior mezzo di eliminare l'*oidium* e di scongiurare la flaccidezza dei bachi da seta, venne riconosciuto che il più efficace ad entrambi gl'intendimenti sarebbe il nuovo ritrovato conosciuto e provato da tre anni con crescente successo sotto il titolo di *Liquido Andero*, essendosi constatato che oltre ad esigere una spesa assai minore di quella che richiede la solforatura, ne evita gl'inconvenienti, e combatte ad un tempo con efficacia l'atrofia dei bachi da seta. Il chimico inventore Andero possiede un brevetto di privilegio dal Governo italiano ed ottenne già medaglie dai Governi esteri.

**LOTTO PUBBLICO.**

*Estrazione del 21 aprile 1877.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 76 | 51 | 47 | 82 | 52 |
| *Milano* | 80 | 12 | 35 | 82 | 38 |
| *Venezia* | 82 | 17 | 73 | 20 | 74 |
| *Firenze* | 20 | 71 | 63 | 80 | 27 |
| *Roma* | 23 | 61 | 15 | 24 | 3 |
| *Napoli* | 29 | 51 | 77 | 43 | 45 |
| *Bari* | 2 | 19 | 53 | 3 | 4 |
| *Palermo* | 22 | 4 | 38 | 50 | 25 |

# Notizie Commerciali

## IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 22 aprile 1877.

Ancora una settimana molto povera pel nostro mercato del vino. Il venduto non ascese che a seicento ett., di cui:

| | | |
|---|---|---|
| Barbera | ettolitri | 156 |
| Grignolino | » | 110 |
| Freisa | » | 120 |
| Uveggio | » | 210 |
| Totale ettolitri | | 600 |

Ecco la provenienza delle più notevoli partite

Dal circondario d'Asti:

Asti, Castigliole, Sandamiano, Scurzolenge, Rocchetta-Tanaro, Ferrere, Buttigliera.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, San Salvatore, Valenza, Mondragone, Bassignana, Masio.

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo, Altavilla, Grana, Mirabello, Montemagno, Rosignano.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Mombello, Sciolze, Andezeno.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Grinzani, Canale.

Se le provviste continuano ad essere scarse sul nostro mercato, per contro i prezzi tendono sempre al rialzo. Per barbera e grignolino si pagò anche questa settimana L. 58 a 79, in media L. 64 all'ett., e per freisa e uveggio i prezzi si spinsero da L. 50 a 58, e quindi in media in luogo di L. 53 si fece L. 54 all'ettol.

Prezzo medio generale L. 59 all'ett. a L. 29 50 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9 10, imposta per l'entrata in città, L. 49 90 all'ettol., e L. 24 80 alla brenta fuori della cinta daziaria.

In una precedente Rivista parlammo di un meccanismo atto a produrre nubi artificiali a momento opportuno per preservare la vigna dalla brina, senza il bisogno di un vegliatore notturno.

Non ne demmo però la descrizione perchè ci parve un po' troppo complicato e caro, e ci limitammo a rimandare i curiosi di conoscerlo alla Rivista delle scienze del *Journal des Débats* del 5 corr., dove ne era fatto cenno. Ma di poi ci venne chiesta dalla provincia la riproduzione di quella parte della Rivista suddetta che ne parla, e noi ben volentieri ci arrechiamo a tale desiderio.

Ecco la traduzione del giornale francese:

« Il vegliatore è un termometro, ma un termometro non tanto facile a romperai. È formato semplicemente da un filo di ferro o di zinco di due millimetri circa di diametro, sospeso orizzontalmente fra pali distanti l'uno dall'altro da 50 a 100 metri e sostenuto nell'intervallo da cordicelle allacciate a ponticelli fissi. Su questo filo, che supponiamo di ferro e lungo 100 metri, fosse sostenuto ben rettilineo, ogni differenza di temperatura di un centigrado produrrebbe un accorciamento od un allungamento di 1mm. 20. Ora la tensione del filo è facilmente cistabile quando s'avvolga ad una carrucola ed abbia alla sua estremità un contrappeso.

« La carrucola ha sulla sua circonferenza una punta la quale è un vero indicatore termometrico, poichè, abbassandosi la temperatura, il filo s'accorcia, la carrucola gira e con essa la punta, non altrimenti di un ago barometrico girante sopra un quadrante. È impossibile combinare un termometro più solido, più semplice e più esatto nel tempo stesso, giacchè il filo nell'abbracciare un grande spazio di terreno prende effettivamente la temperatura del mezzo ambiente, quella che impressiona la vite. Questo termometro, più sensibile quanto più è lungo il filo, rappresenta il vegliatore notturno.

« Vediamo ora come funzioni:

« Una serie di accenditori sono collegati fra loro da fili metallici agganciati per mezzo di montanti da campanello, e mantenuti da un saliscendi al tacco di fermata. Quando la temperatura s'abbassa al punto da diventare pericolosa, il termometro automatico fa girare la carrucola, e la punta di cui questa è munita solleva il saliscendi ed allora tutti gli accenditoi entrano insieme in azione. Ogni accenditoio è composto di una bottiglia contenente petrolio e chiusa da un polverino. L'azione di alzare il saliscendi che teneva a posto il polverino fa scoppiare la polvere fulminante che dà fuoco al petrolio, il quale cade così acceso in un incavo riempito di fieno e di resina alla superficie e di catrame al fondo. Tali materie s'infiammano e generano un abbondante fumo che dura parecchie ore.

« Questo sistema sembra abbastanza efficace. Fu esaminato da una Commissione della Società d'agricoltura di Francia composta dai signori Hunard, Mac... e Tresca, ed il rapporto del signor Tresca è stato favorevole al termometro automatico. In una prova fatta a Vincennes il 14 maggio scorso, sopra 26 fuochi se ne accesero 23 e si mantennero circa due ore, e le vigne circostanti scamparono affatto dal gelo che colpì parzialmente le altre. Il costo dell'apparecchio viene stimato fr. 42 per ettare. A dire il vero ci è impossibile di nulla precisare se un'esperienza su più larga scala non avrà prima pronunciato in proposito. »

### Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 21 aprile 1877.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Stagionatura Sociale Autorizzata | Organzino | 8 | 677 46 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 5 | 234 72 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 13 | 912 20 |
| | Tot. nel mese e oggi | 191 | |
| Condizione interna di M. Ponzone | Organzino | 1 | 52 31 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | 1 | 14 95 |
| | Totale | 2 | 67 26 |
| | Tot. nel mese e oggi | 25 | |

**VERCELLI**, 20 aprile. — **Cereali.** Il mercato d'oggi fu attivo in contrattazioni di riso il quale aumentò di 75 cent. dai prezzi di martedì. Il resto è in prezzo insegnato, con affari limitati.

**PINEROLO.** — *(Nostra corrispond.).* Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 21 aprile.

| | mass. | min. | ett. emina |
|---|---|---|---|
| Frumento | L. 27 83 | 24 99 | 192 6 14 |
| Segale | » 17 40 | 15 22 | 57 2 [illegible] |
| Granoturco | » 15 22 | 13 05 | 177 3 29 |
| Pomi di terra | » 1 45 | 1 05 | [illegible] miria |
| Castagne secche | 3 40 | 2 95 | 108 id. |

**PAVIA**, 21 aprile. — **Cereali.** — Mercato in nuovo rialzo di pressochè una lira su tutti i generi con affari discretamente attivi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

| | |
|---|---|
| Grani | L. 33 — a 36 — |
| Riso | » 39 — a 45 — |
| Melighe | » 20 — a 21 — |
| Avena | » 22 — a 23 — |

### Mercato dei cereali di Torino.

*Bollettino settimanale.*

21 aprile. — In questa ottava i nostri mercati furono molto animati, e stante le continue oscillazioni del cambio, e le sempre nuove notizie politiche, i prezzi subirono variazioni da mercato a mercato.

Martedì continuò l'attiva ricerca nei grani, ed i prezzi continuarono al rialzo; il riso rialzò pure di quasi 2 lire per sacco e la meliga di 50 cent. Segale ed avena sostenute. Nel mercato di giovedì le notizie non più buone, le domande assai meno attive e per contro i detentori avevano meno pretese; oggi sabato alla chiusura le ricerche furono limitatissime e quasi nulle, ed i venditori cominciarono a ribassare di qualche franchino, e se continuasse l'inerzia per parte dei compratori, sarebbe quasi certo un nuovo ribasso. I prezzi delle altre piazze e le notizie politiche saranno le sole cause del movimento dei prezzi. Per quanto concerne alle nostre campagne, le notizie non buoniss[illegible] e aperse in un gran buon raccolto.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | |
|---|---|---|
| Grano | quint. | L. 34 50 a 37 — |
| Id. | ettol. | » 25 10 a 28 10 |
| Meliga | quint. | » 18 — a 19 — |
| Id. | ettol. | » 13 — a 14 50 |
| Riso | quint. | » 41 — a 43 — |
| Id. | ettol. | » 31 10 a 32 05 |
| Segale | quint. | » 21 50 a 22 50 |
| Id. | ettol. | » 15 50 a 17 10 |
| Avena | quint. | » 24 — a 25 — |

*N.B.* I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 aprile 1877.

Consolidato 5 0[illegible] C. dal g. p. in l. 74 55 55 f.c. — 74 55 f.p. — C. d. m. in c. 74 74 10 10 05 [illegible] 75 95 74 15 [illegible] — in l. 74 74 15 10 75 95 90 85 80 f.c. — 74 05 75 85 fine pros.

Corso legale 74 02.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 557 50 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 274 272 25 f.c.

Oro da 22 35 a 22 36.

| GAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. (breve / lungo | 111 87 | 112 25 | — — | — — |
| Svizzera | 111 75 | 112 — | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 27 95 | 27 95 |
| Germania | — — | — — | 139 — | 136 1/2 |
| Vienna | — — | — — | — — | — — |

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 aprile 1877.

Le notizie della Borsa di Parigi non sono punto buone. Si vuole rialzare gli spiriti dando un'interpretazione favorevole a mille piccoli incidenti senza importanza, ma in fondo l'opinione della Borsa è cattiva. Si ritiene che la lotta sarà localizzata se la Turchia battesse la Russia, ma a quanto pare è il contrario che avverrà, e in tal caso si crede generalmente che l'Austria e l'Inghilterra prenderanno parte al ballo. Tale è l'opinione la più accreditata alla Borsa di Parigi e quindi continua il ribasso.

Il nostro Consolidato ribassava alla Borsa ufficiale di sabato di 50 cent. e di 25 cent. sul Boulevard, rimanendo a 66 15.

Da noi questa mattina si esordiva per la Rendita cont. e fine mese a 74 10, si scendeva a 73 80, quindi si rimontava a 74, per chiudere infine a 73 95, fra denaro e lettera.

Non si faceva di più per la Rendita fine maggio, costantemente offerta.

Banca Nazionale in lettera a 1350, con qualche denaro a 1342.

Az. Mobiliare 589 a 597.

Az. Banca Torino 690 a 694.

Az. Banco Sc. 272 1/2 a 274.

Az. Tabacchi [illegible] a [illegible].

Az. Meridionali 380.

Obbl. Cavour 475.

Francia 111 90 a 112 20.

Londra 28 a 28 05

Oro 22 35 a 22 38.

### FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 9 al 15 aprile

| 1876 | 1877 |
|---|---|
| L. 1,725,525 40 | L. 1,721,195 15 |
| In più nel 1876 L. 4,329 25 | |

Dal 1° gennaio al 15 aprile

| 1877 | 1876 |
|---|---|
| L. 23,995,180 95 | L. 23,124,815 70 |
| In più nel 1877 L. 771,835 25 | |

**Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.**

## DELIBERAZIONI
della
## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
**nell'Adunanza di lunedì 16 aprile 1877**

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.**

1. Prese atto della situazione dei conti al 14 aprile 1877.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per spese diverse provinciali.
3. Prese atto della relazione dell'Ufficio tecnico sullo stato delle opere pubbliche in corso di esecuzione nella Provincia.
4. Autorizzò le trasferte per l'Ufficio tecnico indicate nell'Elenco N. 16.
5. Approvò l'Elenco di maggiori baliatici pel 1° trimestre 1877, dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Susa.
6. Autorizzò il signor Tommaso Bogino ad aprire un passaggio lungo la scarpa della strada provinciale da Torino a Lanzo per dare accesso ad una sua proprietà, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
7. Prese atto del Regio Decreto 25 marzo 1877, col quale venne approvato il nuovo Regolamento organico pel R. Museo Industriale Italiano in Torino.
8. Autorizzò la Società concessionaria del Tramway Torino-Moncalieri a trasportare il binario nel centro della strada provinciale Torino-Genova, pel tratto attraversante il caseggiato del Borgo delle Aje in Moncalieri.
9. Deliberò di sostenere la lite mossa dal cav. Accusani per pretesi diritti di proprietà di una striscia di terreno attinente al fabbricato provinciale occupato dal Ricovero di mendicità in Pinerolo.
10. Ammise a pensione gratuita 5 maniaci poveri.
11. Approvò i certificati rilasciati dall'Ufficio tecnico provinciale pel pagamento delle spese di manutenzione delle strade provinciali Torino-Savona per Alba e Torino-Saluzzo.
12. Autorizzò, per quanto riguarda alla Provincia, lo svincolo della malleveria prestata da Luigi Campini, già Esattore del Mandamento di Pianezza.

**TUTELA DEI COMUNI.**

13. **Brozolo** — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene e di polizia mortuaria.
14. **Ceresole Reale** — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto e l'impiego del prezzo ricavando in riparazioni stradali.
15. **Châtillon** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
16. **Marcorengo** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di alcuni piccoli lotti di bosco ceduo e piante di pino silvestre.
17. **Pancalieri** — Dichiarò non essere il caso di scioglimento del Consorzio per la sistemazione della strada Pancalieri-None.
18. **Roure** — Approvò il verbale col quale venne accordata ai fratelli Tron la facoltà di costrurre una strada sui beni comunali.
19. **S. Raffaele e Cimena** — Approvò il verbale del Consiglio Comunale con cui venne deliberato di concedere il godimento di una pezza campo e giardino al servente Merlo Giacomo.
20. **Susa** — Emise parere favorevole sui capitoli speciali deliberati dalla rappresentanza consortile per l'esercizio della Esattoria nel quinquennio 1878-82.
21. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Protto Francesco per stabilire una concieria in Torino nel prolungamento della via Cottolengo.
22. **Torino** — Approvò il verbale del Consiglio Comunale con cui venne deliberato l'acquisto di azioni per la somma di lire 800,000 onde concorrere nella costruzione della ferrovia di Superga, sistema Agudio.
23. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Avvinati per tenere deposito di stracci, salve le prescrizioni contenute nel parere dell'Ufficio Municipale d'igiene.
24. **Verrès** — Emise parere favorevole sulla domanda Salza Luigi per spaccio polvere da sparo.

**TUTELA DELLE OPERE PIE.**

25. **Andezeno** — Opera Pia Ormea — Autorizzò l'Amministrazione a sostenere la lite mossa dalla signora Luigia Chiandano.
26. **Bricherasio** — Congregazione di Carità — Dichiarò non poter approvare la deliberazione delli 15 marzo scorso importante diminuzione di patrimonio.
27. **Ivrea** — Ospedale — Autorizzò la vendita all'asta pubblica della vigna detta Bracco, e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico.
28. **Robassomero** — Congregazione di Carità — Autorizzò in seguito a desarzione d'asta, la vendita a trattativa privata di una piccola pezza di terreno boschivo ed altro.
29. **Torino** — Opera Pia Maternità — Autorizzò l'Amministrazione a sostenere la lite mossa dalla signora Maddalena Vitretti.
30. **Torino** — Emise parere favorevole per l'erezione in corpo morale di un Istituto pei ciechi e per l'approvazione del relativo Statuto organico.
31. **Torino** — Ricovero di Mendicità — Autorizzò la vendita di una pezza prato mediante esperimento dell'asta pubblica in base all'offerta fatta dalli fratelli Rigo.
32. **Virle** — Istituto di S. Vincenzo de' Paoli — Autorizzò l'esecuzione a trattativa privata di opere di adattamento del castello di Virle pel ricovero dei cronici.

**ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:**

1. Progetto di Consorzio per la costruzione di un ponte sul Po tra Crescentino e Brusasco.
2. **Rivoli** — Bilancio 1877 — Osservazioni e spiegazioni in ordine ad alcune spese ivi stanziate o di cui erasene prescritta la cancellazione.


Si è aperto un nuovo **Banco Prestiti contro Pegni,** via Borgo Nuovo, N. 5, piano 2°.
407

**INIEZIONE COTTIN**

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou, L. 5** il flacone, e le rare capsule **Mothis, L. 4** la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 13

**STABILIMENTO IDROTERAPICO DI BIELLA-PIAZZO**

Aperto dal 1° aprile, con molti miglioramenti specialmente attorno ai Bagni.

*Dirigersi in Biella al Dott.* DEBERNARDI *Direttore.*
(T. 53).

**INIEZIONE COTTIN**

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e **Centrale,** (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 30

AVVISO. — **Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, il contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.**

**Le Vere**

**PILLOLE DI BLANCARD**

**Al Ioduro di ferro inalterabile**

**APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI**

**GUARISCONO** la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia, **AIUTANO** alla formazione delle giovani, **FORTIFICANO** le convalescenti linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annesso, oppure di una etichetta verde.

Blancard
Pharmacien, 44, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Major e C.

PEPSINE BOUDAULT
100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi,* Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.,* via Sala, 10, Milano. 9

**SEME BACHI**
**A BOZZOLO GIALLO**
(ALPI MARITTIME)
**G. G. BALLESIO**
*Torino, via Cavour, N. 2.*
266

**GIAVENO** 389

Da affittare due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiate ombrose, uno di 9 camere e l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando Maurizio, piazza Statuto, 14, Torino.

# FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO.

## Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

| | | |
|---|---|---|
| **ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto** | Chilogr. | **13,000** circa |
| **BRONZO, in limatura e fornitura e da rifondere** | » | **92,000** » |
| **CERCHI di ferro** | » | **35,000** » |
| **CERCHI d'acciaio** | » | **38,000** » |
| **FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, grattelle, ecc.** | » | **194,000** » |
| **GHISA da rifondere** | » | **45,000** » |
| **OTTONE id.** | » | **22,000** » |
| **RAME, ZINCO e ASSI scelti a gomito. Quantità diverse.** | | |

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 1° **Maggio** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **3** dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 aprile 1877.

406 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

**HOGG**, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; sole proprietario

**OLIO** NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

**Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi,** ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro,** esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

**L'OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°;** a figli di Giuseppe **Bertarelli.**

**PEPSINA LIQUIDA**
di **BESSON**
FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia **Reale Taricco.** 1257

**TERRENI** fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

**Avviso.**

Stante il decesso del Domenico Cerutti, rigattiere in Torino, si procederà dagli eredi alla liquidazione e vendita volontaria di tutte le merci esistenti nei magazzini N. 1 e 9 in via Cottolengo.

I signori acquisitori si troveranno senza dubbio soddisfatti sia per la qualità delle merci, sia per la tenuità del prezzo.

Torino, 20 aprile 1877. 414

**L'ingegnere E. PERINI**

accetterebbe uno o due allievi Geometri in qualità di praticanti. Esso è pure incaricato della vendita di varii appezzamenti di terreni fabbricabili e case.

Dirigersi nel suo studio, piazza S. Martino, N. 1 e 3, casa propria. 415

**Cartoni originari del Giappone**
**di primarie qualità.**

Seme a bozzolo giallo nostrano, sano di malattia, da **Luigi Tomatis,** via Lagrange, 31, Torino. 405

**DA RIMETTERE**

**Negozio** con elegante mobiglie adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

**Da affittare**

*pel 1° aprile corrente.*

in via Carmagnola, N. 42, piano nobile, **ALLOGGIO** di otto membri con cantina, acqua potabile e vista in via Carmagnola — Dirigersi dal portinaio.



Torino, Tip. Roux e Favale.